

PMI: TOSCANA, CRESCONO IMPRESE STRANIERE E FEMMINILI, IN CALO QUELLE GIOVANILI LA CRESCITA RALLENTA, NEL SECONDO TRIMESTRE 2012 SOLO +0,5% Firenze, 5 set. - (Adnkronos) - Il secondo trimestre 2012 conferma un rallentamento nel ritmo di crescita del tessuto imprenditoriale toscano: dopo gli incrementi medi dell'1,2% nel 2010 e dell'1% nel 2011, la crescita si ferma allo 0,5% fra aprile e giugno, leggermente al di sopra della media nazionale (+0,4%). In valori assoluti le imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana, a fine giugno 2012, raggiungono le 417.184 unità. Questi i dati contenuti nella nota "Movimprese - Il trimestre 2012, Natalità e mortalità delle imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana", elaborata dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana. La natalità imprenditoriale è stabile sui livelli del primo trimestre, fermandosi al 6,8%, un valore in frenata rispetto al 7,4% del secondo trimestre del 2011 ed al di sotto della media storica osservata fino al 2008, quando i tassi di iscrizione risultavano in genere superiori al 7,5%.

In ulteriore ripresa le cessazioni d'impresa, che si portano al 6,3% dopo il 6,2% di inizio anno e il 5,9% del 2011. L'ulteriore lieve raffreddamento della crescita regionale si estende a tutto il territorio, anche se le province dell'area costiera (+0,6%) mantengono una dinamica migliore rispetto a quelle appartenenti all'area interna (+0,4%). Scendendo a livello provinciale, soltanto Pisa (+1,0%) e Prato (+0,9%), seguite da Firenze (+0,7%), Massa Carrara e Grosseto (+0,6%) registrano dinamiche superiori alla media regionale. Per Livorno (+0,4%), Lucca e Arezzo (+0,3%) l'andamento resta debole ma positivo, mentre è negativo il dato di Siena (-0,03%) e - soprattutto - di Pistoia (-0,2%). Tra le forme giuridiche la crescita del tessuto imprenditoriale regionale è sostenuta ancora dalle società di capitali (+2,1%), anche se in tale ambito continuano a diminuire le società per azioni (-1,4%)

Leggermente in calo le società di persone (-0,3%) mentre le imprese individuali restano stabili. Continua invece la crescita delle "altre forme giuridiche", che registrano un +3,2% grazie anche al contributo delle imprese cooperative (+1,7%). In netto calo le imprese iscritte all'Albo degli artigiani, con una riduzione pari all'1,3% dopo il -1,2% di inizio anno e il -0,4% del 2011, mentre l'espansione delle imprese non artigiane (+1,2%) fa comunque registrare un rallentamento rispetto al +1,6% del quarto trimestre 2011. Da segnalare, nel secondo trimestre 2012, la crescita dello 0,6% delle imprese femminili, che a fine periodo raggiungono quota 24,1% sul totale imprese; per le imprese giovanili, che rappresentano il 9,9% del totale imprese, si registra invece un calo del 3,6% nel corso del trimestre, con riduzioni in tutti i comparti economici (eccetto il turismo, +0,3%). La maggiore presenza di imprenditorialità giovanile si osserva inoltre nelle costruzioni (15,2%), nel credito-assicurazioni (12,7%) e nel turismo-commercio (con valori intorno al 10%).

Leggermente in calo le società di persone (-0,3%) mentre le imprese individuali restano stabili. Continua invece la crescita delle "altre forme giuridiche", che registrano un +3,2% grazie anche al contributo delle imprese cooperative (+1,7%). In netto calo le imprese iscritte all'Albo degli artigiani, con una riduzione pari all'1,3% dopo il -1,2% di inizio anno e il -0,4% del 2011, mentre l'espansione delle imprese non artigiane (+1,2%) fa comunque registrare un rallentamento rispetto al +1,6% del quarto trimestre 2011. Da segnalare, nel secondo trimestre 2012, la crescita dello 0,6% delle imprese femminili, che a fine periodo raggiungono quota 24,1% sul totale imprese; per le imprese giovanili, che rappresentano il 9,9% del totale imprese, si registra invece un calo del 3,6% nel corso del trimestre, con riduzioni in tutti i comparti economici (eccetto il turismo, +0,3%). La maggiore presenza di imprenditorialità giovanile si osserva inoltre nelle costruzioni (15,2%), nel credito-assicurazioni (12,7%) e nel turismo-commercio (con valori intorno al 10%).